tecnici ascolani, Massimo Marini ed Emanuela Cottilli, infine il mini volley viene seguito da Francesca Amici, alle prese con bimbe piene di entusiasmo che si affacciano per la prima volta nel mondo della pallavolo.

Purtroppo il grande interesse e la partecipazione ai corsi di pallavolo è attualmente frenata dalla mancanza di strutture nel comune di Castel Di Lama, carenza che rischia di mettere a repentaglio la sopravvivenza di numerosi gruppi di giovani e giovanissime pallavoliste lamensi; di qui il costante impegno della dirigenza nel reperire spazi in palestre dei comuni limitrofi per non frenare un movimento dalle grandi potenzialità che, in ogni caso, anche nelle condizioni attuali, ottiene risultati, suscita simpatia ed entusiasmo, ed impegna in una sana pratica sportiva circa 70 ragazze.

Grazie all'impegno della famiglia Lelli ed al contribuito determinante della vecchia dirigenza Adriano Oddi, Guido Maoloni e Palmiero Del Gatto, oggi il settore pallavolo della polisportiva è una realtà consapevole ed importante del volley ascolano.

LA STORIA DELLA PALLAVOLO

In cuor suo William G. Morgan, un istruttore della YMCA (Young men's Christian Association), sperava che il gioco che aveva inventato nella sua scuola "sarebbe stato giocato in ogni angolo della terra e da un grandissimo numero di giovani verso la fine del ventesimo secolo". Egli pensava ad uno sport semplice, adatto a tutti e che si potesse giocare ovunque.

Era il 1896 e quel gioco fu battezzato "minonette", il nome di un passatempo settecentesco in voga tra le dame ed i nobili della Francia. Ancora prima una specie di pallavolo era stata giocata in Italia e poi in Germania dove nel 1893 era conosciuta con il nome di "Faustball" Fu Alfred T. Halstead a mutare alcune regole e il nome in "volleyball" (che oggi è il nome inglese della pallavolo) che significa "scarica", "raffica" o nel gergo tennistico "colpo al volo".

Successivamente il gioco si diffuse velocemente in Oriente grazie a Elwood Brown insegnante della YMCA di Manila nelle Filippine. Egli comprese che le caratteristiche fisiche degli asiatici si adattavano molto bene alle qualità richieste da questo sport, che si sviluppò specialmente in Cina e Giappone. In Europa la pallavolo fu introdotta dai soldati americani durante la prima guerra mondiale.

Erano ancora lontani da venire le battute potentissime, i muri insuperabili, le difese acrobatiche e gli attacchi velocissimi che caratterizzano il gioco moderno, ma la pallavolo si proponeva come uno sport molto competitivo oltre che un passatempo piacevole e un modo semplice per divertirsi.

Solo dopo la seconda guerra mondiale, la pallavolo cominciò ad uniformarsi a livello internazionale ed in Italia nacque nel 1946 la Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV). Iniziarono così le prime manifestazioni internazionali e lo sport divenne Olimpico dal 1964.

Il capitano Sara Marcelli

La squadra: da sinistra in piedi: Massimo Petrelli (Allenatore), Oddi Emanuela, Oddi Claudia; Marconi Sciarroni Simona, Marinelli Francesca, Pancotti Luigia, Gianluca Traini (Allenatore in seconda). Da sinistra sedute: Traini Romina, Sara Marcelli, Assenti Stefania, Castaldi Alice, Leoni Laura. Mancano dalla formazione perché assenti: Di Ventura Luigina e Matteucci Valeria